

SIX Group, decine di posti di lavoro persi, dov'è il Dipartimento delle finanze e dell'economia?

Risposta del 20 febbraio 2018 all'interpellanza presentata il 30 gennaio 2018 da Daniele Casalini

CASALINI D. - Sempre più spesso vediamo multinazionali che arrivano in Ticino, acquistano gruppi, lasciano a casa personale ticinese, o comunque residente, per poi rivendere queste acquisizioni a multinazionali. Sicuramente è lecito che un gruppo o un'azienda possa fare le proprie valutazioni e acquisizioni per motivi di rafforzamento, però – e lo chiedo al Consiglio di Stato o al Consigliere di Stato competente – non esiste uno strumento a livello cantonale che ci permetta di bloccare queste speculazioni a scapito dei nostri lavoratori?

VITTA C., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA - Inizio col rispondere alle domande, poi nella conclusione riprenderò le considerazioni fatte dall'interpellante.

1. È stata intrapresa una discussione con il gruppo SIX?

La chiusura della SIX Payment è già stata oggetto di una recente interpellanza¹ del deputato Raoul Ghisletta, alla quale il Governo ha risposto nella sessione parlamentare dello scorso mese di dicembre. Quanto affermato in quell'occasione resta tuttora valido, così come la preoccupazione del Consiglio di Stato per simili chiusure aziendali che hanno rilevanti conseguenze in termini di posti di lavoro per residenti e di indotto economico.

La decisione di chiusura prospettata dall'azienda, con conseguente perdita di posti di lavoro, non può che preoccupare il Consiglio di Stato. Per questo lo scorso 28 novembre il Governo ha prontamente incontrato i vertici di SIX Group e i rappresentanti dei dipendenti, nonché quelli del Comune e dell'Associazione bancaria ticinese, con lo scopo di favorire e promuovere il partenariato sociale. L'incontro ha permesso di sottolineare la particolare attenzione politica relativa al futuro di quest'azienda in Ticino. Gli sviluppi recenti riportati dalla stampa trattano la sottoscrizione di un piano sociale per i dipendenti della sede di Bedano, un risultato raggiunto grazie alle trattative svolte tra l'azienda e l'Associazione svizzera degli impiegati di banca (ASI), in rappresentanza dei dipendenti; peraltro a condurre le trattative in prima persona c'è Natalia Ferrara, che è attiva all'interno di quest'associazione che si è molto impegnata in questa causa. Questo testimonia in maniera concreta il ruolo centrale del partenariato sociale, perché alla fine sono i partner sociali che devono arrivare a un accordo. Un concetto, quello del partenariato sociale, che il Consiglio di Stato ha attivamente promosso nei contatti con i vertici dell'azienda.

2. Il Dipartimento delle finanze e dell'economia non ritiene necessario intervenire per la salvaguardia dei nostri posti di lavoro?

3. Il Dipartimento delle finanze e dell'economia non tiene sotto controllo queste situazioni? Se sì, con quali risultati?

¹ Interpellanza: Vergognosa chiusura della SIX Payment/Aduno di Bedano, malgrado 75 milioni di utili nel 2016! Come intende reagire il Governo a fronte della soppressione di 100 posti qualificati?, Raoul Ghisletta, 01.12.2017.

Per quanto riguarda la seconda e la terza domanda, darei un'unica risposta. La salvaguardia dei posti di lavoro è una priorità del Dipartimento, come peraltro dell'intero Governo. Da un lato si ricorda quanto messo in campo sul fronte della sorveglianza del mercato del lavoro e del sostegno al collocamento e in particolare i due pacchetti di misure a favore del mercato del lavoro presentati rispettivamente nel 2015 e nel 2017. Inoltre, nel caso specifico, la Sezione del lavoro della Divisione dell'economia si è prontamente attivata per facilitare il dialogo e per favorire un prolungamento importante del periodo in consultazione, poi effettivamente concesso dall'azienda. D'altro canto, attraverso gli strumenti a disposizione e le competenze presenti sul territorio, si promuovono iniziative volte a creare nuovi posti di lavoro. La recente decisione di UBS d'insediare in Ticino il proprio Centro di competenza a livello svizzero legato all'intelligenza artificiale è un esempio concreto in questo senso. In questo caso vi è il potenziale per creare un centinaio di nuovi posti di lavoro qualificati. I servizi del Dipartimento delle finanze e dell'economia (DFE) si sono impegnati per favorire questo insediamento in Ticino che si può avvalere delle competenze riconosciute a livello internazionale presso l'Istituto Dalle Molle di studi sull'intelligenza artificiale di USI e SUPSI.

Più in generale, riprendendo l'introduzione della sua interpellanza, possiamo attivarci per sostenere nuovi insediamenti attraverso gli strumenti che abbiamo a disposizione. Possiamo intervenire quando ci sono situazioni come quelle che ha descritto nell'atto parlamentare nel limite degli strumenti a disposizione. Vi è anche la possibilità – nel caso concreto non si è fatto capo a questo strumento – d'interpellare l'Ufficio cantonale di conciliazione, che presiedo, nel caso di vertenze dove le parti sociali non si mettono d'accordo. Quello che invece non possiamo fare, a meno che nel caso specifico non vi siano appigli particolari, è vietare a qualcuno di vendere la propria azienda, perché ciò rientra nella vigente libertà di economia e commercio. In quei casi possiamo cercare di mettere in evidenza gli atout che il nostro Cantone offre per invogliare a restare insediati in Ticino, però alla fine la scelta aziendale è privata e lì non possiamo incidere direttamente.

Soddisfatto l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.